

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventotto.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 391 del 1999: Violazioni al codice della strada (6522).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Sospende brevemente la seduta, in attesa del rappresentante del Governo.

La seduta, sospesa alle 9,05, è ripresa alle 9,10.

ERNESTO STAJANO, *Relatore*, nell'illustrare il contenuto del provvedimento d'urgenza, del quale raccomanda la conversione in legge, osserva che esso è volto, tra l'altro, a porre fine al contenzioso sorto in ordine alle attribuzioni degli « ausiliari del traffico »; evidenzia quindi la portata innovativa delle modificazioni introdotte dalla Commissione.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ALESSANDRO GALEAZZI, rilevato che il provvedimento d'urgenza, contrariamente a quanto recato nel titolo, non si limita ad un'interpretazione autentica della legge n. 127 del 1997, ma introduce nuove disposizioni, giudica illegittima ed incostituzionale la normativa in esame, avanzando il sospetto che essa sia volta, fra l'altro, ad « annullare » le pronunzie giurisdizionali intervenute in materia: annunzia pertanto che il gruppo di Alleanza nazionale condurrà una battaglia per la tutela dei cittadini e dei pubblici ufficiali.

PAOLO MAMMOLA, nel richiamare le ragioni della ferma opposizione del gruppo di Forza Italia al provvedimento d'urgenza, ritiene inaccettabile, in particolare, che con una norma fittiziamente interpretativa si equiparino gli « ausiliari del traffico » ai pubblici ufficiali, al solo fine di salvaguardare le contestazioni da essi già elevate e dichiarate illegittime a seguito di pronunzie giurisdizionali; esprime inoltre perplessità sull'effettiva efficacia dei dispositivi elettronici e delle apparecchiature telematiche ai fini della sicurezza e dell'educazione stradale dei cittadini.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il deputato Stajano, relatore, rinunzia alla replica.

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, precisa che il testo in esame è finalizzato a chiarire la portata delle norme contenute nella legge n. 127 del 1997, fornendo, in particolare, un'interpretazione autentica delle disposizioni di cui ai commi 132 e 133 dell'articolo 17, in riferimento alle attribuzioni degli « ausiliari della sosta »; auspica altresì

un'ampia convergenza sul provvedimento d'urgenza, che è volto, tra l'altro, a garantire certezza di sanzione per le violazioni del codice della strada.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione dei progetti di legge S. 50-282-358-1181-1386-2793/ter-2598-3060: Riordino Arma dei carabinieri, Corpo forestale dello Stato, Guardia di finanza e Polizia di Stato (approvati, in un testo unificato, dal Senato) (6249 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 15*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ELVIO RUFFINO, *Relatore per la maggioranza (IV Commissione)*, premesso che il provvedimento delinea una riforma complessiva delle forze di polizia necessaria ed attesa, illustra, in particolare, le finalità degli articoli 1 e 3, recanti, rispettivamente, deleghe al Governo per il riordino dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza; auspica quindi una sollecita approvazione di quello che giudica un buon testo, al quale ritiene debbano essere apportate limitate modifiche; invita infine l'Assemblea ad un esame « consapevole » e ad un confronto sereno sul testo, anche al fine di superare le accese contrapposizioni emerse in Commissione.

PAOLO PALMA, *Relatore per la maggioranza (I Commissione)*, rilevata la particolare complessità del provvedimento, sottolinea le innovazioni contenute, in particolare, nelle norme relative al riordino del Corpo forestale dello Stato e della Polizia, nonché nelle disposizioni in materia di coordinamento; ribadisce quindi che obiettivo prioritario del Governo e della maggioranza è quello di soddisfare l'esigenza dei cittadini di poter

contare su forze di polizia più efficienti, più motivate e sempre meglio coordinate.

MAURIZIO GASPARRI, *Relatore di minoranza*, rivendicata alla destra politica la primogenitura dell'iniziativa finalizzata, in particolare, al riordino dell'Arma dei carabinieri, in un contesto normativo che ne sancisca l'effettiva autonomia, lamenta l'eccessivo numero di deleghe contenute nel provvedimento; auspica altresì che il testo possa essere modificato, con particolare riguardo ai profili attinenti alla disciplina dei vertici militari, ai criteri di accesso alla carica di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, nonché all'incomprensibile presunzione dell'« invarianza di spesa ».

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARIO TASSONE rileva, con grande preoccupazione, che il provvedimento, peraltro caratterizzato da un eccesso di deleghe, fornisce una risposta meramente burocratica, amministrativa e gestionale alla legittima esigenza di riordino delle forze di polizia, essendo volto a soddisfare esclusivamente « ambizioni di Corpo »; denunziate altresì le possibili pressioni esterne che hanno determinato l'accelerazione dell'*iter* del provvedimento, preannunzia una opposizione « feroce ».

GIUSEPPE ALEFFI stigmatizza l'atteggiamento del Governo e della maggioranza, che ha prodotto un testo « blindato » del quale non ritiene condivisibili, in particolare, le norme sull'« invarianza di spesa » e sui criteri di nomina del comandante generale dell'Arma dei carabinieri; auspica, sia pure dichiarandosi pessimista al riguardo, che possano essere approvati emendamenti migliorativi.

CESARE RIZZI evidenzia i motivi di forte perplessità nei confronti di un provvedimento che, a suo giudizio, favorisce ufficiali e dirigenti delle forze di polizia trascurando gli altri operatori del settore,

prevede un eccessivo ricorso alla delega legislativa ed appare inadeguato anche con riferimento al necessario coordinamento tra le forze di polizia: esprime per questo un giudizio negativo sul testo in discussione, preannunciando una dura « battaglia » in sede di esame degli emendamenti.

FILIPPO ASCIERTO, rilevato che il provvedimento presenta « luci ed ombre », esprime forti perplessità in ordine ad alcuni aspetti della normativa, che avrebbe richiesto un esame più approfondito: in particolare, lamenta il fatto che la configurazione dell'Arma dei carabinieri con « rango di forza armata » comporterà che il comandante generale continuerà ad essere esterno all'Arma; osservato, inoltre, che la prevista invarianza di spesa determinerà un'inaccettabile riduzione di personale, auspica che nel prosieguo dell'iter parlamentare il testo possa essere migliorato.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Parenti, iscritta a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, nel dichiarare di condividere le relazioni svolte, che giudica « equilibrate » e « puntuali », ritiene che il provvedimento in esame, del quale auspica l'approvazione, offra prospettive future per le strutture portanti della sicurezza del Paese; osserva inoltre che il testo, che non è stato « condizionato » da alcuno, prevedendo anche il riordino dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, non poteva essere definito senza il consenso delle forze interessate.

FRANCO FRATTINI sottolinea che il gruppo di Forza Italia negherà il proprio costruttivo contributo ove il riordino delle forze di polizia, peraltro necessario, risulti « targato » con sigle di partito o di schieramento; giudicata altresì impraticabile la previsione della « invarianza di spesa », ribadisce che l'impegno della sua parte

politica a migliorare il testo del provvedimento si arresterà solo di fronte ad irrazionali e pretestuosi dinieghi.

MARIA CELESTE NARDINI, formulate considerazioni critiche su un provvedimento che produrrà l'effetto di un'ulteriore militarizzazione delle funzioni di polizia, sottolinea che il testo in esame, peraltro « lacunoso » ed « omissivo », lungi dal realizzare una razionalizzazione del settore, si configura ancora una volta come una mera ricostruzione di carriere e di stipendi.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

GIORGIO REBUFFA chiede una pronunzia dell'Ufficio di Presidenza della Camera, nonché un dibattito in aula per riaffermare la sovranità del Parlamento, sulle dichiarazioni rese da un membro del Consiglio superiore della magistratura, che ha definito « attacco » alla magistratura la proposta di legge presentata da alcuni parlamentari per l'istituzione di una Commissione di inchiesta sull'amministrazione della giustizia.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera.

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge costituzionale: Ordinamento federale della Repubblica (4462 ed abbinati).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 19 novembre scorso è proseguita la discussione sulle linee generali.

DIEGO ALBORGHETTI, premesso che il titolo del provvedimento non appare coerente con il suo contenuto, precisa che il gruppo della Lega forza nord aspira all'attuazione di un autentico sistema fe-

derale che, unitamente all'esaltazione dei principî di trasparenza, solidarietà e sussidiarietà, garantisca efficienza e sviluppo economico, in un contesto nel quale si affermino l'autonomia e l'autogoverno locali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza sull'ordinamento regionale*, sottolinea il carattere « ambivalente » del principio di sussidiarietà, rilevando che un approfondimento di tale materia dovrebbe inserirsi nell'ambito di una più generale riflessione sulla prima parte della Costituzione; auspica inoltre che i rilievi critici del gruppo della Lega forza nord non si limitino ad una mera « diatriba nominalistica », ma possano costituire oggetto di un confronto sui contenuti del testo unificato in discussione, la cui formulazione è ispirata ad un modello di federalismo « per scissione ». Infine, pur manifestando disponibilità a recepire suggerimenti e proposte di modifica, ritiene che debba essere salvaguardata la « filosofia di fondo » del provvedimento.

PRESIDENTE prende atto che i relatori Cerulli Irelli e Fontan, rispettivamente per la maggioranza e di minoranza, rinunziano alla replica.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, premesso che il passaggio da uno Stato centralizzato ad uno federale o ad « autonomia forte » esige gradualità nell'attuazione delle procedure, ritiene che il testo unificato in discussione rappresenti il « coronamento » di un importante processo e, al tempo stesso, un presupposto che rende « ineludibili » ulteriori interventi di riforma; segnalati infine i passi in avanti realizzati sul terreno del federalismo fiscale, auspica che, prima dell'inizio dell'esame degli articoli, possa svilupparsi un adeguato approfondimento delle questioni prospettate.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 29 novembre 1999, alle 15.

(Vedi resoconto stenografico pag. 62).

La seduta termina alle 14,30.